



Conto corrente  
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

Si pubblica ogni settimana

Un Numero Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli

## PER LA PACE

Quando sono sorti i comitati per la pace, molti avranno domandato a se stessi; ma è possibile che l'opera concorde dei cittadini possa imporsi agli Stati si da fare abolire completamente ogni modo iniquo di dirimere le questioni?

A questa domanda cercherò rispondere per quanto mi è possibile; anzi dirò quale via un puro criterio scientifico c'indichi come più adatta, perchè seguendola si ottengano i migliori risultati.

Una falsa concezione della vita, formulata anche in base ad un pregiudizio volgare, fu quella dell'*impositio numinis* come edirettiva di ogni azione umana ed extraumana. La legge ferrea del diritto naturale rinserrava in vincoli potenti ogni modo di agire e concepire, di modo che le coscienze dei popoli non fissavano l'avvenire, assopite com'erano nel fatalismo. Un male maggiore ridondava anche da questa legge; poich'essa, molto elastica, si prestava facilmente a pro delle antitesi più marcate; ed i sistemi politici più diversi trovavano perciò una piena giustificazione.

Tommaso Hobbes fondava la dottrina dello stato nel *mutuo metu* diceva, poichè gli uomini, lasciati liberi a se stessi, avrebbero sofferto la violenza dell'arbitrio, così sacrificarono eternamente la libertà individuale, concessa loro dalla *lex naturæ*, perchè godessero i benefici della pace. Si creava così un nuovo dio, il Leviathan, lo stato, che doveva pensare a tutto. Alla sanzione di esso poi la volontà dei singoli doveva assolutamente assoggettarsi.

Questa dottrina, sorta in Inghilterra, fu introdotta anche nel continente. Gli attacchi del Locke prima, poi quelli del Rousseau non valsero ad abbattearla; essa prese piene radici nella coscienza di tutti e restò per un fenomeno di atavismo intellettuale della peggiore specie.

Giova fare un rapido cenno delle varie dottrine filosofiche e politiche, perchè il lettore abbia chiara visione del perchè nelle età pas-

sate non sia potuta sorgere l'idea pratica della pace universale e come invece sia questa rimasta nel tipo embrionale e, senza tema di errare, anche utopistico.

Il razionalismo kantiano, l'intuizionismo rosminiano, lo stesso contrattualismo di Gian Giacomo Rousseau, non potevano portare ad alcun intento pratico. La conformazione intellettuale e morale degli uomini in questi periodi storici è proclive all'individualismo dottrinario.

Poichè ho nominato Rosseau, è necessario che apra una parentesi. Secondo le dottrine del filosofo ginevrino si sarebbe potuto pensare al problema di universale interesse; ma se l'uomo si può trovare bene solamente allo stato idillico di natura, e la società ha corrotto gl'individui, così per attuare il regno della felicità è mestieri abbattere ogni sistema politico-sociale. L'impresa si presentava ardua e non umana; ciò valeva quindi come una prova della sua inattualità. Dalle dottrine del Rousseau quindi promana questa deduzione logica: la pace universale non può effettuarsi per la difficoltà dei mezzi, atti a rescindere il primitivo contratto sociale per sostituirne uno diverso o nessuno.

Concludendo sino a questo punto, un cumulo d'idee aggrovigliate, che gravitavano verso un nucleo ideale: un *prins* metafisico dello stato di natura, precedente l'uomo sociale, non potevano risolvere i problemi di grave complessità quali oggi si presentano. I pensatori di tutti i tempi sino alla prima metà del secolo XIX, anche colla scuola storico-razionale di Giorgio Hegel, hanno ritenuto ogni manifestarsi della vita sociale l'attuazione di un'idea (l'idea di Platone) immanente nello spazio e nel tempo. Ora la storia ci ha insegnato ripetere continuo di guerre; l'arte, la letteratura hanno nobilitato l'uomo-eroe, tutta la coscienza sociale s'è svolta in un'atmosfera viziosa. Abbattere questo stato di cose, così importante per la psicologia, è dovere di ogni agita-

tore d'idee e di ogni comitato. Ma come dovrà esser fatto ciò?

Il problema della pace universale è d'indole giuridica; ma ha il suo substrato in fattori sociali e psichici.

Roberto Ardigò, il luminare della scuola filosofica italiana, ha tracciato con mente geniale il processo d'individuazione della coscienza sociale dal periodo di stato amorfo sino all'ultimo termine che è la codificazione. E' importante esporre nella giusta misura questa suprema conquista del pensiero contemporaneo per trovare gli elementi propulsori dell'azione individuale e collettiva ed i limiti di essa.

Un metodo d'investigazione rigorosamente scientifico, che non prescinde, come l'antico dalla realtà fenomenica, nè si perde nelle nebulosità della metafisica, ha servito per l'ingegno di Karl Marx e di Achille Loria a dare una soluzione, molto unilaterale ma di preminente importanza, allo svolgersi del fenomeno giuridico. I rapporti di produzione stringono gli uomini; su di questi rapporti economici si forma una soprastruttura (Ucherbau) che raccoglie tutti i fenomeni sociali. Variando perciò i primi variano anche i secondi. Quindi l'internazionalizzazione della vita è il primo elemento che giova all'attuazione della pace. Questa s'impone, poichè l'economia di tutte le nazioni così vuole per il suo sviluppo. Stando così le cose basterebbe affidarsi all'azione meccanica dell'evoluzione ed attendere il risultato che da tanto tempo si sospira.

Invece non è così. Il fattore economico è necessario ma non sufficiente; è indispensabile che sia integrato dal fattore psichico. Ecco il punto ove il genio creatore di Roberto Ardigò splende di vivida luce. Ogni fatto perchè abbia efficacia deve riflettersi nella coscienza individuale prima e poi collettiva.

Ogni reazione allo stato di cose presenti è reazione psicologica e non meccanica. Perciò tutte le idea-

lità morali (le idee-forze del Fouillée) che costituiscono il diritto in fieri provengono dalla psiche sociale cui quella dell'individuo si plasma per un processo di endosmosi psicologica: depositandosi e stratificandosi in essa quelle norme e quei precetti a cui si ispira la condotta morale della collettività. Abbiamo così un fenomeno d'interdipendenza: il singolo reagisce sulla collettività, la collettività sul singolo.

Sin qui abbiamo visto il valore dell'azione; è mestieri adesso commisurare la reazione.

Una legge principale di demopsicologia è quella dell'imitazione e della credenza, illustrata dal Tarde. Gli atti ripetuti ed imitati si connaturano collo spirito umano si da formare, secondo lo Spencer, una linea di massima resistenza. Il processo psicogenetico per il quale ciò si forma ha tre fasi diverse che il Baldwin ha accuratamente analizzate e che io non so meglio esporre se non mutuando le parole del Groppali dalla sua Filosofia del Dritto.

La prima fase è proiettiva, in cui l'individuo non fa che osservare ed imitare gli altri, riempiendo, per così dire, la propria coscienza del materiale psichico mutuato da coloro coi quali convive.

La seconda è oggettiva dello sviluppo personale, in cui egli acquista, in seguito all'imitazione, la coscienza di quello ch'egli è.

La terza ed ultima eiettiva per cui per un altro processo imitativo estende agli altri la medesima nozione che si è formata.

Col conforto di simili teorie credo abbastanza facile concludere che il mezzo adeguato a si nobile fine quale è quello della pace universale sia da trovarsi nell'educazione morale ed intellettuale dagli individui, nell'instillare loro i generosi principi della solidarietà sociale.

E' questa la grande dottrina del secolo XX che ha fatto trionfare su tutte le altre la morale dei positivisti ed ha dato una solenne smentita alla miopia intellettuale di Ferdinando Brunetière che pro-

clamava la bancarotta della scienza.

Il nuovo principio non irradia da un centro solamente umano; nè come crede Bossuet parte dal luogo del divino martirio quale il Calvario. La solidarietà è una legge di natura. Carlo Darwin studiando l'evoluzione millenaria nel mondo subumano trovò anche negli animali inferiori l'istinto sociale per cui l'individuo più forte aiuta il più debole. Questo istinto tra gli attriti della selezione universale si affina e perfeziona sempre più si da trasformarsi in vera e propria legge etica. La morale quindi non è se non un episodio del gran dramma delle leggi cosmiche. Nel mondo umano poi dessa subisce delle variazioni importanti, per il Gumploviz si arresta fino al singenismo, cioè unione del gruppo contro il gruppo; per il Durkein si spinge oltre: unione delle forze economiche, delle forze sociali, accentramento sempre progrediente di tutti i fattori verso un ideale giuridico comune. Tutto ciò avviene poi mercè la forza della ragione e del sentimento, che costituiscono il più valido aiuto alla legge dell'evoluzione.

Mi resta parlare del come si attuerà questo grande e nobile desiderio delle genti umane. Avverrà ciò mediante la codificazione? Ne dubito. La morfologia giuridica combattuta dal Savigny contro il Thibaut nel 1814 tende a scomparire, perchè la coazione del diritto nel progresso dei secoli diviene uno degli imperativi categorici della morale, la quale alla sua volta estende sempre maggiormente il campo della sua attività.

Dopo questa digressione che dal lato puramente soggettivo può divenire oziosa si può riassumere intorno ai mezzi più adatti per l'idea pacifista con queste semplici idee: educazione morale del popolo ai principi di solidarietà sociale educazione intellettuale dello stesso informata a criteri scientifici, valido esempio delle classi dirigenti che vogliono e sappiano attuare questi principi. Così le nuove idee trasformeranno le coscienze seguendo le stesse fasi mediante le quali abbiamo visto si è formata la psiche sociale.

Vincenzo Flori

## Del Consorzio Agrario brindisino

Ho dovuto assentarmi da Brindisi per parecchi giorni, ed interrompere perciò gli scritti sull'amministrazione del Consorzio Agrario; ma ho dato così agli egregi amministratori, il tempo di difendersi dalle mie accuse, sperando che le necessarie giustificazioni potessero farmi ricredere e confessare gli errori. Un principio di difesa, però vi è stato colla censura di buona fede all'amico Camillo e coll'accusa a me di livori personali. Il sistema è comodo ma puerile, perchè la prova migliore della mia correttezza e serietà nei giudizi, la date voi, signori del Consorzio col vostro silenzio ostinato.

Difendetevi ed attaccate; nessuno prima di me vi saprà offrire le reclamate riparazioni se dimostrerete la falsità delle mie accuse. Per non perdere tempo intanto, nel periodo dell'attesa, continuo senza esitazione perchè colla coscienza di adempiere ad un dovere.

I vantaggi che i Consorzi Agrari offrono ai soci, sono due principalmente:

1. Diminuzione di prezzo sui materiali di produzione, sia per il fatto stesso che tali cose utili si comprano all'ingrosso anzicchè al minuto, sia e più per il minor numero d'intermediari fra i produttori ed i consumatori.

2. Maggior garanzia in riguardo alla genuinità o bontà delle cose acquistate sia perchè più direttamente passano da chi le produce a chi ne fa uso, sia perchè acquistato all'ingrosso più agevole e meno dispendioso riesce il loro sindacato o controllo.

Ogni consorzio agrario deve specializzare l'opera sua a questa particolare funzione economica, e si vorrebbe anzi che si limitasse l'azione economica, dico così materiale, agli acquisti di mezzi destinati alla produzione.

Il Consorzio Agrario di Brindisi, quale principio economico ha seguito nell'acquisto dei concimi e degli zolfi? Se i soci dell'istituto, per il perfosfato minerale, il solfato e cloruro potassico, il solfato ammonico e nitrato sodico, il solfato di rame, il gesso, lo zolfo, ecc, hanno speso quanto altri acquistando dalle ditte private di Brindisi, appare evidente che i benemeriti dell'istituto non hanno fatto che gli interessi delle case fornitrici, senza preoccuparsi di quelli dei soci.

Dovendo assolutamente escludere l'ipotesi che i contratti siano stati operati con criteri di sana economia, perchè allora sarei indotto a chiedere, e sarebbe molto grave, la ragione dei prezzi abbastanza sproporzionati fatti ai singoli soci, dico che per la buona fede ed incapacità degli amministratori nella conclusione dei contratti, è venuto a mancare il primo ed importante vantaggio che ogni consorzio si propone di offrire ai consociati. E non vi sarebbe stato bisogno, invero, di una mente alta per ottenere dalle case quelle giuste agevolazioni che ogni avveduto commerciante, non operante all'ingrosso, può e sa ottenere!

Le menti sono pigre, però, fino al punto di rimandare una importante discussione per l'assenza del primo assistente della inafferrabile Amministrazione del Consorzio.

E con quale garanzia per i compratori, il Consorzio ha venduto i concimi e gli zolfi? Certamente i benemeriti non hanno mai inteso parlare delle stazioni Agrarie sperimentali di Roma, Milano, Portici dove si operano le analisi delle materie di produzione perchè mai hanno conosciuto i soci il titolo dei Concimi e la purezza degli zolfi. E grave affermare, d'altra parte, che i risultati dell'analisi che rare volte si son fatte esagire si sono conosciuti dopo la consegna delle materie ai soci compratori obbligatisi nella massima buona fede. Nessuna garanzia dunque riguardo alla genuinità e bontà delle cose acqui-

state, e perciò oltre a non avere il Consorzio operato alcun vantaggio ai soci, ha contribuito efficacemente alla loro rovina.

In tanta materia di amare riflessioni, vi è la nota divertente che fa ridere, ma che nello stesso tempo induce le menti a considerare con vera tristezza!

Un signore si presenta al Consorzio per acquistare dello zolfo, e chiesto opportunamente quale qualità gli può essere più utile e conveniente ed adatta, si sente rispondere da un *funzionario adibito a tale servizio* che non v'è differenza tra le diverse qualità, ma che il *sacchetto* contenente lo zolfo, perchè molto pulito e lavorato forse con maggiore accuratezza, potrebbe, nel caso, determinargli la scelta...

Ma che sul serio non si debba pensare a qualche nuovo esperimento scientifico che determini la bontà dello zolfo dal sacchetto, specialmente quando questo zolfo viene dichiarato *non adatto*, da un dottore, *alle operazioni per cui è richiesto?*

(continua)

Sparviero

## Visita di Generali

Sabato scorso, 28 Novembre, giunsero a Brindisi due Generali accompagnati da un Tenente Colonnello del Genio.

Essi si recarono a visitare i locali del Bagno Penale, il Forte a mare, e tutte le adiacenti zone militari.

Lo scopo di tale loro visita non si conosce ufficialmente; però è facile immaginare che riguardi le nuove fortificazioni che qui dovranno costruirsi quanto prima.

## Sempre per il Bagno Penale

I *fedeli seguaci* di chi — bontà sua — offrì al Ministero della Marina i locali del Reclusorio, facendo risparmiare al Governo la spesa per la costruzione della Caserma, si affannano sempre, cercando di nascondere più che sia possibile agli occhi del pubblico, il *grave* errore commesso a danno del paese! Minacciano perfino — poveri noi — di additarci al generale disprezzo!...; e si attaccano — unica ancora di salvezza — al beneficio che trarrà l'operaio, con la soppressione d'un tal mezzo di concorrenza, *per richiamare unicamente* verso di loro l'appoggio della classe lavoratrice!

Quanta espansione!... Che cuore generoso manifestano, in questo momento, si grandi *benefattori* dell'umanità sacrificata!...; proprio oggi la parola *operaio* si squaglia loro in bocca, come il più sapo-rito zuccherino!!!

L'operaio, però, non è poi tanto... ingenuo come facilmente essi lo credono; poichè molto a fondo li conosce, e nota abbastanza i fini che han sempre animato questi famosi *gesuiti*. Esso, certamente, non si offrirà loro quale arma di difesa, per tener fronte ad una severa accusa che giustamente muove oggi un'intera cittadinanza indignata.

Se ben ricordano i lettori, quando fu sclevata la questione della concorrenza che faceva il locale Reclusorio alle nostre piccole industrie private, noi fummo i primi ad unirci alle giustissime lagnanze dei nostri operai; ed informati che in diverse Case di pena del Regno, si eseguivano soltanto lavori per conto del Governo, chiedemmo che per il Bagno di Brindisi fossero date le medesime disposizioni. Però, allora, nessuno credè opportuno *scalmanarsi tanto*; non vi fu chi avesse difeso *accanitamente come oggi*, la *medesima causa* della classe lavoratrice; nessun cuore *tanto nobile e generoso* si fece allora vivo, ed il Governo, con la maggiore calma, seguì a fare il proprio comodo!

Noi, intanto, siamo sempre fermi nell'istessa convinzione, orgogliosi che le nostre idee siano condivise dalla *parte migliore* della cittadinanza; da quella che veramente sa scrutare ove si ascondono i fini loschi d'un eccessivo interessamento a favore della classe operaia!

Concludiamo quindi: Nell'interesse di Brindisi e della patria:

1.° si deve lasciare qui la Casa di Reclusione, che è un antico privilegio della città;

2.° Il governo costruisca non *la* ma le caserme occorrenti a questo strategico punto di frontiera, e tutte le altre opere necessarie a difendere il porto e le coste, cose che noi, nè strateghi, nè figli di strateghi, stiamo gridando da tanti anni; mentre i *gros bonnets* si accorgono proprio ora che una nube ha oscurato il cielo dei loro amori con l'Austria, della loro leggerezza a riguardo di Brindisi e dell'Italia.

C. MEALLI

## DALLA NAV. GENER. ITALIANA

Per debito di giustizia, pubblichiamo la seguente lettera pervenutaci dalla locale Agenzia della Nav. Gen. Italiana, in seguito alla notizia riguardante le *peripezie del piroscifo « Romania »* pubblicata sull'ultimo numero del nostro giornale.

Lo facciamo di buon grado, pur sapendo che la notizia della scorsa settimana, ci fu data da persona competentissima.

Egregio Sig. Direttore del giornale « la CITTÀ DI BRINDISI »

BRINDISI

Nel n. 42 del 27 corrente del di lei accreditato giornale, nella rubrica « Note marine » e precisamente sotto il titolo « *peripezie del Romania* », leggo con mia viva sorpresa notizie ed apprezzamenti relativi al piroscifo in parola, tutt'altro che rispondenti alla verità.

Premetto subito che io sono sicuro che la di lei buona fede fu certamente sorpresa.

Nella mia qualità di rappresentante locale della Navigazione Generale Italiana, a cui il detto piroscifo appartiene, e certo non per difendere la bontà dei nostri piroscifi e le qualità nautiche dei nostri ufficiali, che nè gli uni, nè gli altri hanno bisogno di reclame di sorta, per puro amore di verità io sento doveroso il bisogno di

protestare contro le insattezze contenute nell'articolo di cui sopra.

E tanto per mettere a posto le cose, ricorderò che il piroscafo *Romania* stazza tonnellate 2503,17 per viaggi transoceanici: detto vapore scaricò in questo scalo tonnellate 60 della merce imbarcata in Levante, imbarcando qui 225 tonnellate altre, ed ella comprenderà subito che quale Capitano Ispettore della N. G. I. non avrei permesso un carico superiore alla stazza del bastimento. Ne consegue che non vi fu nè vi poteva mai essere *carico eccessivo* come si è voluto far credere.

Che se poi il Comandante del *Romania* credè opportuno cappelleggiare per qualche ora in vista di Itaca, egli ebbe a regolarsi egregiamente, giacchè dato il mare tempestoso e la violenza della burrasca, era impossibilitato a vedere, ed era quindi prudente evitare possibili sorprese.

In merito poi al voluto investimento sul banco prospiciente alla banchina di questo porto, sarà bene chiarire che a causa della pendenza delle due strade Montenegro e S. Chiara, la pioggia trasporta continuamente a mare una quantità non indifferente di terriccio per cui si forma un deposito vicino alla banchina, abbligando i nostri piroscafi che si ormeggiano in quel punto, ad eseguire la manovra di attracco ad una certa distanza dalla ripetuta banchina di approdo.

Perchè parlare dunque d'investimento? Ringraziandola, mi creda con ogni stima e considerazione

*Il Capitano Ispettore*  
A. BENFANTE

## ELEZIONI COMMERCIALI

Per domani sono indette le Elezioni di sette Consiglieri Commerciali.

Un forte partito raccomanda la lista che noi volentieri sottoponiamo all'esame degli elettori, sicuri che essi l'approveranno e ne voteranno compatti i nomi.

1. Giovanni Ancona Martucci
2. Vincenzo Cavaliere fu Giovanni
3. Teodoro Casero fu Davide
4. Eugenio Calilli di Luigi
5. Oronzo D'Elia fu Saverio
6. Fiorentino Eduardo di Dom.
7. Gustavo Mannarini fu Oronzo.

## CRONACA

### La luce elettrica alla Stazione

Finalmente dopo tanto affannarsi della stampa e di quanti bramano il progresso della nostra città, abbiamo veduto installata la luce elettrica nella nostra Stazione ferroviaria.

L'impianto è riuscitissimo, come del resto non poteva dubitarsi, dato il noto valore del Sig. Ezio Fratini, che tanto egregiamente ne ha diretto i lavori.

Ci congratuliamo con lui, ed attendiamo con ansia l'inaugurazione del indispensabile miglioramento apporato alla nostra Stazione.

### Pesca di beneficenza

Ad iniziativa di questo Circolo Giovanile Cattolico di Cultura, nelle pros-

sime Feste Natalizie avrà luogo una pesca di beneficenza « pro poveri ».

E' stata all'uopo nominata una commissione composta dai Signori Sac. Lorenzo Monaco, Montagna Carlo, Sac. Ferdinando Ischeri, Chirizzi Giuseppe, Barbadori Giuseppe, Paloscia Michele, la quale oggi incomincerà a fare il giro per la città, raccogliendo le offerte in denaro ed in oggetti.

### Esami di Telegrafia

Ci congratuliamo vivamente con i Signori Ferruccio D'Ambrosio, Giuseppe ed Antonio Zaccaria, per essere riusciti con buonissimi punti negli esami di telegrafia teorico-pratica.

Il primo frequentò la Scuola governativa di Lecce, e gli altri due furono ottimamente preparati dal Sig. Ferretti, ufficiale telegrafico.

Auguriamo ai prelodati giovani un brillante esito agli esami scritti che avranno luogo a Lecce nel corrente mese.

### Morti improvvise

La mattina del giorno tre corrente, verso le ore 10, mentre il mediatore di vini Cosimo Damiano Di Giulio si trovava nell'ufficio dei Commerciali F.lli De Todero, fu colto da improvviso male cessando istantaneamente di vivere.

— Il giorno istesso, nella propria abitazione, cessava repentinamente di vivere, nel generale compianto, il Sig. Giacinto Ruggiero, instancabile lavoratore e gentiluomo perfetto.

Alle inconsolabili famiglie, mandiamo le nostre sincere e sentite condoglianze.

### Il Sottocapo delle Guardie Municipali contuso.

Domenica scorsa, certi Oronzo Zecca e Carlo Caramolo sellai da Lecce, nel fare ritorno alla loro città, misero alla corsa il cavallo attaccato al loro veicolo.

Al corso Garibaldi avrebbero certamente investito due povere donne, se il sotto capo di queste guardie municipali, Sig. Saverio Capozza, non avesse, con grave suo pericolo, fermato il cavallo.

Egli però riportò una contusione giudicata guaribile in dieci giorni.

### Rinomati Fichi informati

Questi rinomati fichi, confezionati con mandorle ed aromi, si vendono al prezzo di L. 1,10 il Kg.

Per ordinazioni di dieci cestini in sopra sconto del 10 0/0.

Fichi non messi in cestino a L. 1,00 il Kilog.

Unico deposito in Brindisi presso la Rivendita di Privative del Sig. Garibaldi D'Accio alla Marina.

Per commissioni dirette, rivolgersi alla Signora Maria Beccaro in Latiano, rappresentata dal noto Antiquario Michele Beccaro.

### Olio d'Oliva finissimo

si vende presso FEDERICO FAGIANO, in via Duomo N. 25, rimpetto il palazzo Nervegna.

PASTA L. STEINER (20 Medaglie)  
Attira ed Uccide  
TOPI  
SORCI, SCARAFACCI  
Si vende presso tutti i Farmacisti e Droghieri

## Stato Civile

dal 28 Novembre al 4 Dicemb. 1908

**Nati 17** — Caccamo Pasquale, Pen-  
netta Pasqua, Iurlaro Giacomo, Capozziello  
Cosimo, Rotondo Genoveffa, Stasi Rosa,  
Lombardo Giacinto, Longo Maria, Pen-  
netta Cosimo, Lafuenti Teodoro, Lobo-  
vino Vincenzo, Motolese Nicola, Barletta Gra-  
zia, Quartucci Raffaella, Di Paola Cosima,  
D'Ambrosio Maria, Gianfreda Antonio.

**Morti 13** — Petrachi Teodoro a. 8,  
Caravaggio Emerenziana a. 20, Gigante  
Luigi m. 9, Capruzi Anna a. 2, Milito  
Pasquale m. 7, Ingiugetta Teodoro a. 68,  
Minunni Margherita m. 19, Andriani Co-  
simo g. 8, Suppressa Rosario a. 17, Rug-  
giero Giacinto a. 61, Di Giulio Damiano  
a. 60, Leone Gregorio a. 43, Nisi Addo-  
lorata m. 4.

**Pubblicazioni 4** — Saponaro Massimo  
a. 27 con Zito-Filomena a. 20, Montene-  
gro Salvatore a. 27 con Calò Rosa a. 26,  
Tedesco Andrea a. 35 con Moscaro Laz-  
zara a. 24, Chiarelli Teodoro a. 21 con  
Salerno Cosima a. 18.

**Matrimoni 7** — Labruna Emilio a. 31  
con Tagliente Francesca a. 25, Danese  
Cosimo a. 26 con Spagnolo Maria a. 22,  
Campione Giacomo a. 23 con Lazzaro  
Maria a. 17, Portclano Giacomo a. 28 con  
Cariuola Lucia a. 18, Ottavo Urbano a. 25  
con Nives Maria a. 24, Monaco Giacomo  
a. 33 con Savina Maria a. 23, Colonna  
Francesco a. 23 con Gioia Maria a. 23.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile.

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1908

## Istituto Oftalmico

diretto dal

Dott. TEODOSIO LANZIOTTI

con annesso Laboratorio

per le Analisi chimiche e microscopiche

diretto dal

Dott. ANTONIO MONTICELLI

Viale Indipendenza, 46 — BRINDISI

Contro  
**AFFANNO**  
ASMA BRONCHIALE  
BRONCHITE CRONICA  
da oltre venti anni le più spiccate  
Celebrità Mediche raccomandano il  
**LIQUORE ARNALDI**  
balsamico - solvente - espettorante  
NOVE GRANDI PREMI - 14 MEDAGLIE D'ORO  
Trovati nelle principali Farmacie e presso lo  
Stab. Chimico CARLO ARNALDI - Milano  
Gratis interessante opuscolo.

## Malattie Veneree

\* \* \* e della Pelle

DOTT. LONGHI

Via Anime, 31 — Brindisi

## MONTEGATINI

## SALI

## TAMERICI

PURGATIVI NATURALI

Trovansi in tutte le Farmacie e Dro-  
gherie.

Agente generale per il Meridionale  
d'Italia

ENRICO MARTINA

BRINDISI  
NAPOLI

## Latticini freschissimi

Mozzarelle, Mantecche, Scamorcie,  
Caci cavalli e Provoloni freschis-  
simi, si possono avere nella rino-  
mata Salsamentaria del Sig. Giu-  
seppe Panizzolo, in piazza Sedile.

Laboratorio e Deposito di Calze e  
Maglierie:

### RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Corso Umberto I. (pal. De Marzo) scala destra p. p

Accurata lavorazione unita e rigata  
a più colori senza cucitura, in lana,  
filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura  
e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine  
ultimo sistema ed è in tutto precisa  
al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer:  
Macchine per Calze - Maglieria - Re-  
ticelle ecc.

Chiedere listino prezzi.

## Cura dell'alcoolismo

L'ubriachezza non esiste più.

Un campione di que-  
sta meravigliosa polve-  
re Coza viene spedito  
gratis.



Può essere sommini-  
strato nel caffè, nel latte,  
nell'acqua, nella birra,  
nel vino o nei cibi, senza  
che il bevitore riesca ad  
accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

LA POLVERE COZA  
produce l'effetto meraviglioso  
di far ripugnare al bevitore  
tutte le bevande alcooliche

(vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto  
impercettibilmente e con sicurezza tale che la mo-  
glie, la sorella o la figlia dell'interessato possono  
dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a  
sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.  
LA POLVERE COZA ha portato la pace e  
la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato mol-  
tissime persone dalla vergogna e dal disonore per  
farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti  
commercianti; essa ricondusse più d'un giovane  
sulla diritta via della felicità e prolungò la vita  
di moltissime persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa pol-  
vere manda a tutti quelli che ne fanno domanda,  
un opuscolo con attestati ed un campione gratis.  
Corrispondenza in italiano.

La polvere Coza è garantita assoluta-  
mente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie  
e nei depositi eppiedi indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il  
libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne  
fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono  
esser indirizzate al

COZA INSTITUTE,

62, Chancery Lane — LONDRA 939  
(Inghilterra.)

Depositi a Brindisi Farm. A. CELLIE  
— Farm. Cav. TEODORO DORIA.

Dalla Ditta

## G. FAGLIA

IN MONZA

Le Signore troveranno  
tutto il necessario per confe-  
zionare la famiglia.

Chiedere con cartolina cam-  
pioni di Bordi — Pizzi —  
Ricami — Inziali —  
Fettucce — Piquet —  
Strillantini — Mussole e  
Zephir che si spedisce

Franco e Gratis.

**Crema**  
**Glicerina**  
**= Arène =**  
 alla **VIOLETTA**  
 Per l'igiene e la toletta della pelle

**BELLET SÈNÈS & COURMÈS**  
 Successori d' **ARÈNE**  
 — **NAPOLI** —

**IL MARSALA FLORIO**

ottenuto coi più razionali e moderni sistemi enologici, dai soli vini vecchissimi, sterilizzato perfettamente attraverso i refrigeranti, è il migliore vino da dessert. È pure stimolante efficacissimo dello stomaco ed azione tonica e rinforzante sugli organismi deboli ed ammalati.

**IL MARSALA FLORIO VIEN FORNITO A TUTTI I PRINCIPALI OSPEDALI DEL MONDO ED A TUTTE LE CORTI DI EUROPA**

Bottiglia originale  
**CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI**

**FLORIO & C. - Società Anonima Vinicola Italiana**  
 Capitale 10 Milioni interamente versato - SEDE MILANO



**Lische**



ASSAGGIATELO!  
 MIGLIORE DEL COGNAC

**F. BISLERI & C. - MILANO**

**LIQUORE**  
 Specialità  
**GIUSEPPE BARBIERI**  
 Campolattaro (Benevento)

**CHROMEL**

**REPUBBLICA DI S. MARINO**  
 PRESTITO A PREMI  
 approvato con deliberazione 23 Settembre 1908

**LA BANCA CASARETO DI GENOVA**  
 ASSUNTRICE DEL PRESTITO



**RENDE NOTO**

**SONO ESAURITE** che le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni **CON PREMIO GARANTITO** riservate per la vendita in Italia e la maggior parte delle richieste ricevute in questi ultimi giorni sono rimaste ineseuite: **AVVISA** che si è riservata ha iniziato trattative per il riacquisto delle obbligazioni e diecine di obbligazioni vendute all'Estero.

**RACCOMANDA PERCIÒ** a coloro che hanno spedito ordinazioni, di pazientare qualche giorno **E RIVOLGE VIVA PREGHIERA** a tutti quelli che intendono di fare acquisto di obbligazioni e di diecine di obbligazioni con premio garantito di sollecitare le richieste.

**DISPOSTA A SOPPORTARE QUALUNQUE SACRIFICIO** s'impegna formalmente di eseguire tutte le ordinazioni ricevute e tutte quelle che le perverranno entro il 12 del corrente Dicembre mantenendo inalterato il prezzo di L. 28,50 per ciascuna obbligazione e di L. 285 per ciascuna diecina di Obbligazioni con PREMIO GARANTITO. **SI OBBLIGA INOLTRE** di provvedere perchè, sino a detto giorno, tutte le Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambia valute, siano in grado di eseguire prontamente qualunque richiesta **AVVERTENDO** che tutti indistintamente devono vendere **SENZA AUMENTO DI PREZZO**.

La prima estrazione col premio di **UN MILIONE** e altri minori avrà luogo in Roma, con tutte le formalità prescritte dalla legge, il 31 Dicembre corrente

Nelle quattro successive estrazioni verranno sorteggiati premi da L. 500.000 - 200.000 - 100.000 e minori. — Tutte le Obbligazioni devono vincere un premio oppure il rimborso del capitale.

**UN PREMIO È ASSICURATO A CIASCUNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI**

In tutto il mondo non esiste altro prestito che offra simile vantaggio } Sino a tutto il 12 Dicembre corrente il prezzo delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni con PREMIO GARANTITO, rimane invariato, e però la Banca assuntrice non può certamente impedire che chi acquista ora per proprio conto, rivenda in seguito al prezzo che crederà conveniente stabilire. Coloro che vogliono evitare il pericolo di pagare un prezzo maggiore devono sollecitare le richieste alla **BANCA CASARETO** di Genova, assuntrice del Prestito, oppure alla Banca Russa per il Commercio Estero.